



Paesi Bassi, Associazione bancaria olandese



Lussemburgo, Luxembourg for Finance



Belgio, Federazione del settore finanziario - FEBELFIN



Francia, Paris Europlace

Bundesverband der Deutschen Volksbanken und Raiffeisenbanken e. V.
Bundesverband deutscher Banken e. V.
Bundesverband Öffentlicher Banken Deutschlands e. V.
Deutscher Sparkassen- und Giroverband e. V.
Verband deutscher Pfandbriefbanken e. V.



Germania, DK (VOEB, BDB, DSGV, BVR, VDP)



Finanzplatz Hamburg
Finanzplatz Hamburg

Finanzplatz München Initiative

Finanzplatz München



Frankfurt Main Finance (FMF)



Stuttgart Finance



Italian Banking Insurance and Finance Federation

FeBAF - Federazione Banche Assicurazioni e Finanza
Via San Nicola da Tolentino, 72 - Roma, Italia
Avenue Marnix, 30 - Brussels, Belgium

www.febaf.it



Italian Banking Insurance and Finance Federation

Celebrazioni del 60esimo Anniversario del Trattato di Roma

“Investimenti risparmio e finanza al servizio dell’idea europea”

Dichiarazione congiunta delle istituzioni bancarie, assicurative e finanziarie dei sei paesi firmatari del Trattato di Roma: Belgio; Francia; Germania; Italia; Lussemburgo e Paesi Bassi



NOI IDENTITÀ MEMORIA
60 ANNI DEI TRATTATI DI ROMA

“Celebrazioni del 60esimo Anniversario del Trattato di Roma”

Dichiarazione congiunta delle istituzioni bancarie, assicurative e finanziarie dei sei paesi firmatari del Trattato di Roma

su

“Investimenti risparmio e finanza al servizio dell’idea europea”

Roma - Palazzo Altieri

Lunedì, 3 aprile 2017

Il 25 marzo 2017, l’Europa ha celebrato il 60esimo anniversario della firma del Trattato di Roma, uno dei più significativi momenti storici del nostro tempo. Il trattato ha segnato l’inizio di un processo economico e sociale in Europa che ha contribuito in misura fondamentale alla pace e alla prosperità nel continente, e nel mondo.

Il trattato di Roma, che è stato firmato il 25 marzo 1957, da Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi, ed è entrato in vigore il 1° gennaio 1958, ha rappresentato un punto di riferimento. Ha aperto il cammino per le nostre nazioni sulla strada verso l’Unione europea, la cui istituzione ha portato a sei decenni di pace e prosperità, il più lungo periodo ininterrotto di pace in oltre 200 anni.

In 60 anni l’Unione europea ha fatto notevoli progressi. Passo dopo passo, attraverso il dialogo e il negoziato, ha riunito popoli e culture, economie e società, mercati e politiche, capitali e lavoro. Essa ha permesso l’abbattimento di barriere storiche alla mobilità, alla comprensione reciproca e al partenariato.

Il percorso non è stato sempre necessariamente facile né lineare, né ha raggiunto la sua destinazione promessa. Ma il viaggio ha proceduto in un modo che non ha precedenti nella storia umana: attraverso interazioni pacifiche, risposte alle crisi, rimozione di ostacoli, imparando dagli errori, condividendo rischi e punti di vista.

Dobbiamo alla leadership visionaria e coraggiosa di Statisti come Konrad Adenauer, Jean Monnet, Robert Schuman e Alcide De Gasperi, tra gli altri, se oggi oltre 500 milioni di cittadini possono lavorare, viaggiare, scambiare beni e servizi, fare affari, comunicare e muoversi liberamente in tutta l’Unione europea.

È giunto quindi il momento di riaffermare il nostro forte impegno per la costruzione europea. Abbiamo bisogno di fare il punto sui risultati impressionanti finora realizzati ma riconoscerne anche le carenze. Abbiamo bisogno di costruire su questi risultati per colmare le lacune ancora esistenti e affrontare le attuali difficoltà. Il 60esimo anniversario è l’occasione per riflettere nuovamente sulle opportunità, gli obiettivi e gli strumenti dell’Unione europea, come è stato fatto nel Libro Bianco della Commissione Europea.

È per questo che in occasione di questo storico anniversario, noi, i rappresentanti delle comunità finanziarie dei sei paesi fondatori, che hanno firmato il trattato di Roma, riuniti a Roma, a Palazzo Altieri, abbiamo rilasciato una dichiarazione comune sul ruolo che un sano, efficiente e competitivo settore finanziario deve svolgere al servizio della idea europea.

La Dichiarazione di Roma invita la leadership dell’Unione europea e dei suoi Stati membri ad adottare misure politiche ed economiche coraggiose per continuare il cammino di integrazione europea e rafforzare gli impegni per creare insieme la stabilità, la crescita e l’occupazione. La determinazione di ciascuno Stato membro dell’UE di riformare la sua economia e raggiungere una crescita economica sostenibile è la chiave per il successo del progetto europeo.

Fin dalla sua istituzione, l’integrazione europea è finalizzata alla creazione di uno spazio comune per il risparmio, per gli investimenti e per il finanziamento delle famiglie e delle imprese. Dall’ unione doganale alla coesione sociale, dal Rapporto Werner all’allargamento dell’UE, dal Mercato Unico all’Europa Sociale, dalle Politiche regionali a Europa 2020, dalla moneta comune al Trattato di Lisbona sulle riforme costituzionali, l’importanza delle politiche economiche e finanziarie è stata ampiamente riconosciuta.

Dopo l’ultima crisi, iniziata nel settore finanziario, ma poi estesa all’economia reale e al mercato del lavoro, che colpisce la produzione industriale, i redditi e il tenore di vita, il ruolo delle banche, delle assicurazioni e della finanza è stato posto in prima linea nell’agenda politica europea. E a buona ragione. La creazione di uno spazio comune per la crescita economica e gli investimenti è visto adesso come una pre-condizione per il funzionamento del mercato unico in Europa. Soprattutto il mercato unico contribuisce a dare maggiori opportunità a tutti, di essere membri attivi dell’economia e della società e realizzare le proprie potenzialità. Questo è l’obiettivo finale dei progetti europei come l’Unione bancaria, l’Unione dei mercati di capitale, l’Unione degli investimenti e dei finanziamenti, l’Unione economica e monetaria. Questi progetti si pongono ora all’apice dell’agenda politica della costruzione e dell’integrazione europea, sopravanzando altri settori nell’eliminazione degli ostacoli per le attività transfrontaliere, con la creazione di nuove opportunità migliori e più eque per i cittadini europei, ovunque si trovino e lavorino.

Per le ragioni di cui sopra, noi, i rappresentanti delle comunità finanziarie dei sei Paesi firmatari del Trattato di Roma, Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi, ci assumiamo l’impegno con le Istituzioni europee, i governi nazionali, le Autorità di regolamentazione, investitori, consumatori e tutti gli altri soggetti interessati a portare avanti l’agenda di integrazione economica e sociale in Europa, e difendere la diversità della nostra industria di cui la Unione europea ha beneficiato in passato.

Noi, i mercati finanziari dei sei paesi fondatori, vorremmo utilizzare il 60° anniversario per avviare un dialogo sul futuro dell’integrazione europea coinvolgendo le federazioni, i centri finanziari e le principali Associazioni finanziarie di tutti i paesi della Unione europea.

Desideriamo contribuire in modo attivo e lungimirante alle riflessioni in corso sul rilancio degli ideali europei e sul futuro economico e finanziario dell’Europa.

Continuiamo a lavorare tutti insieme per fare sì che il sogno europeo dei nostri padri fondatori si avveri, e porti ad una Europa di pace, prosperità economica e progresso sociale.

Roma, 3 aprile 2017